



Prot. N. 84154/ 2010

Determinazione n. 3371 del 14/12/2010

OGGETTO: DITTA PIQUADRO INVESTIMENTI S.R.L.. PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. DI CUI ALL'ART. 20 DEL D.LGS. N. 152/06 E SS.MM.II. - PROGETTO: "IMPIANTO FOTOVOLTAICO FISSO A TERRA DI POTENZA COMPLESSIVA DI 7.074,375 KWP": LOCALITA' S. ANGELO DI MAIANO - COMUNE DI CAGLI

AREA 4 - URBANISTICA - TERRITORIO - AMBIENTE - AGRICOLTURA

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 4.1
URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - V.I.A. - V.A.S. -
AREE PROTETTE
ARCH. BARTOLI MAURIZIO**

Visto il Testo Unico per l'ambiente D.Lgs. 152 del 03.04.06, "Norme in materia ambientale" e ss.mm.;

Vista la Delibera di G.R. n. 164 del 09/02/09 relativa alla modifica degli allegati della L.R. n. 7/04 e ss.mm. ;

Vista la L.R. n. 7 del 14.04.04 e ss.mm. concernente la disciplina della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Vista la Delibera di G.R. n. 1600 del 21.12.04 contenente le linee guida generali per l'attuazione della legge regionale sulla V.I.A.;

Vista la domanda presentata dalla ditta proponente Piquadro Investimenti s.r.l. e acquisita al protocollo di questa Amministrazione Provinciale con n 11458 del 17/02/2010 per la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. per il seguente progetto: "Impianto fotovoltaico fisso a terra di potenza complessiva di 7.074,375 Kwp";

Visto il parere del Responsabile del Procedimento Arch. Senigalliesi Donatella, prot. n. 70940/2010 che qui di seguito si riporta:

Determinazione n. 3371 del 14/12/2010

“...omissis...”

1. PREMESSA

La ditta Piquadro Investimenti s.r.l., con nota del 29.01.2010, recante timbro di posta in arrivo del 11.02.2010 e acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n° 11458 del 17/02/10, ha presentato una domanda per l'avvio del procedimento di Verifica di cui all'art. 20 D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. e DGR Marche n.164/09 relativa al progetto di Impianto fotovoltaico fisso a terra di potenza complessiva di 7.074,375 Kwp da localizzarsi in S.Angelo di Maiano – Comune di CAGLI.

Questo ufficio ha verificato che il progetto presentato, per le caratteristiche dichiarate, rientra tra quelli previsti nell'allegato B2 (Categoria 6 lettera 'n decies') della Delib. G.R. n.164/09, quindi effettivamente soggetto a verifica di assoggettabilità a V.I.A. .

Gli elaborati trasmessi in allegato alla domanda sono:

1. Richiesta di avvio della procedura di verifica ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. contenente la data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale Regionale fissata per il 11/02/2010 (Mod. 1);
2. Dichiarazione del valore complessivo dell'opera (Mod. 2) completo di documentazione concernente il valore dichiarato;
3. Elenco dei comuni interessati (Mod. 3);
4. Elenco degli elaborati presentati (Mod.4);
5. Dichiarazione di unicità della documentazione inoltrata agli Enti (Mod. 5);
6. Modello per la pubblicazione sul BUR (Mod.6);
7. Modello per la trasmissione documentazione ai comuni interessati ai fini del Deposito e di pubblicazione sull'albo pretorio comunale (Mod.7);
8. Modello per la trasmissione documentazione ad A.R.P.A.M. e Corpo Forestale dello Stato (Mod.8);
9. TAV. A1 – Individuazione planimetrica e vincoli da strumenti urbanistici;
10. TAV. A2 – Planimetria stato di fatto;
11. TAV. A3 – Profili terreno stato di fatto;
12. TAV. A4 – Planimetria stato di progetto;
13. TAV. A5 – Planimetria stato di progetto con sovrapposizione del P.R.G.;
14. TAV. A6 – Profili terreno stato di progetto;
15. TAV. A7 – Schema elettrico unifilare;
16. TAV. A8 – Particolari costruttivi delle strutture di sostegno dei moduli e particolari regimazione delle acque;
17. TAV. A9 – Particolari collegamenti elettrici moduli, particolare modulo fotovoltaico, particolare cabina Enel;
18. TAV. B1 – Documentazione fotografica;
19. TAV. C1 – Estratto piano regolatore generale;
20. TAV. C2 – Estratto P.P.A.R. Marche;
21. TAV. C3 – Estratto piano di assetto idrogeologico;
22. TAV. C4 – Estratto P.T.C. di Pesaro e Urbino;
23. TAV. C5 – Estratto carte CTR e IGM;
24. TAV. C6 – Estratto catastale;
25. TAV. C7 – Estratto SIC e ZPS;
26. Elab. R1 – Relazione tecnica generale;
27. Elab. R2 – Relazione di Impatto Ambientale;
28. Elab. R3 – Relazione paesaggistica;
29. Elab. R4 – Piano di dismissione finale dell'impianto;
30. Elab. R5 – Cronoprogramma;
31. Elab. R6 – Computo metrico;
32. Elab. R7 – Relazione geologica – Sezioni stratigrafiche;
33. Elab. RB1 – Indagine botanico-vegetazionale su impianto fotovoltaico;
34. n.1 CD contenente copia documentazione su supporto informatico;
35. Fotocopia della ricevuta di versamento di € 17.322,22;
36. Fotocopia non autenticata del documento di identità in corso di validità del proponente.

Determinazione n. 3371 del 14/12/2010

Il procedimento ha avuto inizio in data 18/02/2010 e ne è stata data comunicazione al proponente con nota prot. n. 16609 del 11/03/10 ed alla Giunta Provinciale con comunicazione del 11/03/10.

Vista la dichiarazione del proponente in merito alla trasmissione degli elaborati agli enti coinvolti ed ai comuni interessati (MOD. 5), la comunicazione di avvio del procedimento è stata inviata anche al comune di CAGLI al fine di attivare la pubblicazione all'albo pretorio di avviso di deposito e contestualmente il deposito della documentazione trasmessa dal proponente, nonché all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM) e al Corpo Forestale dello Stato per richiederne il parere di competenza.

Il proponente ha provveduto, come previsto dall'art. 20 del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm., alla pubblicazione del relativo annuncio sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche n° 17 del 18/02/2010.

La documentazione è stata depositata presso l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino ed il Comune di CAGLI dal 18/02/2010 al 03/04/2010 e pubblicato sul sito Web della Provincia di Pesaro e Urbino per la consultazione da parte di tutti gli interessati e durante tale periodo non sono state presentate osservazioni e memorie scritte. Successivamente a tale periodo e precisamente in data 09.06.2010 (prot. N. 39183/2010) è pervenuta tuttavia una osservazione da parte del Dott. Giuseppe Paleani dell'omonima Impresa Agricola di Cagli, in merito alla quale la scrivente P.O. nel trasmetterla in copia alla Piquadro Investimenti s.r.l., (prot. 41228 del 18.06.2010) evidenziava che "il proponente potrà esprimere proprie considerazioni, inviandole insieme alle integrazioni già richieste nel termine di 90 giorni già indicato nella nota prot. 26062/2010".

Il proponente ha attivato parallelamente alla richiesta di screening di VIA, il procedimento di autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. n.387/2003 e in data 15/03/10 si è svolta la specifica conferenza di servizi che si è conclusa con il seguente esito:

"Rimanda a successiva seduta l'istanza presentata ... omissis...in attesa delle integrazioni richieste e della conclusione del procedimento di V.I.A.".

Dalla lettura del verbale della conferenza si evince che la documentazione integrativa richiesta è la seguente:

- la relazione paesaggistica prodotta viene dichiarata carente in rapporto alle forme di tutela in atto;
- approfondimenti circa l'intervisibilità tra l'area e i punti di vista privilegiati e anche in rapporto alla presenza dell'altro impianto progettato;
- relazione dettagliata in rapporto anche alla tutela monumentale, diretta ed indiretta (D.M. 13/11/03);
- approfondimenti sulla compatibilità tra regimazione acqua (drenaggi) e frana presente;
- adeguate valutazioni relativamente al tracciato della rete, verificando tutta la vincolistica esistente (vincolo idrogeologico, P.A.I., attraversamento fossi e quindi RD 523/1904) nonché eventuali interferenze con piante tutelate (L.R. 6/2005 o 7/85 in zone diverse dalla zona E).

Durante lo svolgimento della suddetta conferenza, la scrivente P.O. aveva inoltre evidenziato quanto segue:

"Si prende atto di quanto dichiarato dalla ditta circa la non esistenza di vincolo paesaggistico in corrispondenza dell'area occupata dal parco fotovoltaico.

L'Ufficio produrrà una richiesta di integrazioni dettagliata una volta concluso il periodo di pubblicazione".

Con nota del 24/03/2010 (prot. n. 20258 del 25/03/2010) perveniva alla scrivente P.O. per il tramite della P.O. Energia Sviluppo Fonti rinnovabili dell'A.P. la seguente ulteriore documentazione:

37. TAV. A4b – Planimetria drenaggi;
38. Elab. R1bis – Relazione tecnica integrativa.

Determinazione n. 3371 del 14/12/2010

Con nota del 19/04/2010 prot. N. 26062, la scrivente P.O. richiedeva quindi la seguente documentazione integrativa:

“... omissis ...durante l’istruttoria del progetto, come già parzialmente evidenziato in sede di conferenza di servizi del 15/03/2010, convocata dall’Ufficio Energia di questa A.P. ai sensi del D.Lgs 387/2003, sono emersi alcuni particolari aspetti su cui andrebbero approfonditi gli studi, pertanto si richiede di integrare la documentazione con gli elaborati di seguito elencati (in quattro copie):

- certificato di destinazione urbanistico-territoriale a firma del Responsabile UTC inerente sia l’area di collocazione del parco fotovoltaico che i terreni attraversati dalla rete elettrica di connessione;
- completare il quadro della vincolistica (sia generale che di PRG e derivante dagli strumenti di pianificazione sovraordinati quali il PAI) anche per le aree interessate dalla rete elettrica di connessione;
- completare la Relazione di Impatto Ambientale con riferimento agli impatti correlati alla realizzazione della rete elettrica di connessione;
- chiarimenti circa la collocazione dell’area di intervento in rapporto all’ambito della Piana di Sant’Angelo in Maiano soggetta a tutela monumentale e relazioni visive tra l’area di intervento ed i punti salienti e più significativi del contesto tutelato;
- progetto di mitigazione che tenga conto dell’intervisibilità da punti sensibili;
- ulteriori tre copie della documentazione già trasmessa.

La invitiamo ad inviarci in una sola volta tutte le integrazioni o i chiarimenti necessari non oltre novanta giorni a partire dalla data della presente comunicazione utilizzando il “ Modello di trasmissione documentazione integrativa “ allegato alla presente.

...omissis ...”.

Per conto della ditta proponente, il sign. Domenico Conti in qualità di Presidente della Ditta Piquadro Investimenti, ha trasmesso quindi la documentazione integrativa sotto elencata, con nota del 13/07/2010, acquisita agli atti con prot. N. 50392 del 26/07/2010; si precisa a riguardo che nella lettera di trasmissione non vengono indicati gli elaborati effettivamente trasmessi come sotto richiamati, bensì una elencazione generica e parzialmente diversa, ovvero: Certificato di assetto territoriale linea, Relazione ambientale con impatti della linea; Relazioni visive e punti intervisibilità, ulteriori tre copie del progetto già trasmesso.

Si ribadisce che la documentazione effettivamente trasmessa risulta invece essere la seguente:

39. Elab. AU.RE.01 - Realizzazione linea di connessione – Elenco elaborati;
40. Elab. AU.RE.02 - Realizzazione linea di connessione – Relazione tecnica;
41. Elab. AU.RE.03 - Realizzazione linea di connessione – Certificato di destinazione urbanistico territoriale;
42. Elab. AU.RE.04 - Realizzazione linea di connessione – Titolo di disponibilità;
43. Elab. AU.RE.05 - Realizzazione linea di connessione – Valutazione di incidenza sulla vegetazione;
44. Elab. AU.RE.06 - Realizzazione linea di connessione – Depositi per richiesta pareri;
45. Elab. AU.RE.07 - Realizzazione linea di connessione – Calcoli meccanici;
46. Relazione ENEL;
47. TAV. AU.PLA.01 - Realizzazione linea di connessione – Planimetrie generali;
48. TAVV. AU.CTR.01 - 02- 03 - Realizzazione linea di connessione – Trasposizione tracciato su CTR ;
49. TAVV. AU.FOT.01 - 02 - 03 - Realizzazione linea di connessione – Trasposizione tracciato su foto aerea;
50. TAVV. AU.CAT.01 - 02- 03 - Realizzazione linea di connessione – Tracciato su base catastale;
51. TAVV. AU.VIN.01 - 02- 03 - Realizzazione linea di connessione – Linea di connessione su P.R.G. e vincolistica;
52. TAV. AU.ATT.01 - Realizzazione linea di connessione – Attraversamento corpi idrici su viabilità comunale esistente;

Determinazione n. 3371 del 14/12/2010

53. TAV. AU.ATT.02 - Realizzazione linea di connessione – Attraversamento SP nr. 3 – Fiancheggiamento SP nr. 3 – Stralcio su CTR, stralcio catastale, profilo trasversale e longitudinale, particolari scavi;
54. Ulteriori tre copie della documentazione già inviata con la richiesta di avvio del procedimento di screening di V.I.A..

Con successiva nota del 14/07/2010 acquisita agli atti con prot. N. 50269 del 26/07/2010, l'Ing. Alessandra Severini, progettista dell'impianto proposto, ha trasmesso la seguente ulteriore documentazione tecnica, pervenuta alla scrivente P.O. per il tramite della P.O. Energia Sviluppo Fonti rinnovabili dell'A.P.:

55. TAV. V1 - Relazione visiva tra l'area di intervento e i punti salienti del contesto ambientale;

Con ulteriore nota, trasmessa alla P.O. Energia Sviluppo Fonti rinnovabili dell'A.P. ed acquisita agli atti al Prot. n. 50800 del 27/07/2010, il Comune formulava richiesta di formale sospensione del procedimento di autorizzazione alla luce "delle problematiche derivanti dalla sussistenza del 'vincolo diretto Piana di Sant'Angelo in Maiano e territori circostanti' su richiesta della ditta interessata" ed esplicitando che "con nota prot. n. 8771/10 del 28/05/2010" era stata avanzata da parte dell'A.C. apposita richiesta di espressione di apposito parere agli organi ministeriali competenti sulle condizioni di sussistenza o meno di tale vincolo monumentale; il Comune si impegnava a trasmettere tempestivamente ed urgentemente le eventuali risposte, una volta acquisite "al fine della ripresa del procedimento stesso". A tutt'oggi nessuna comunicazione è pervenuta a riguardo né da parte del Comune di Cagli né direttamente dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio.

In data 29/07/2010 veniva quindi acquisita con prot. n. 52807 del 04/08/2010, una nota a firma congiunta dei Sigg. Domenico Conti e Nicola Ceccaroli, che in qualità di presidenti rispettivamente della Società Piquadro srl e Piquadro Solar srl, comunicavano l'avvenuto cambiamento di intestazione, allegando i verbali del C.d.A. di Piquadro srl e dell'Assemblea ordinaria di Piquadro Solar srl.

Successivamente in data 08/09/2010 (prot. N. 61024 del 10/09/2010) è pervenuta infine la seguente ulteriore documentazione trasmessa dal Presidente della Piquadro Solar srl inerente l'intervento in oggetto:

56. Elab. AU.RE.08 – Relazione tecnica esplicativa per conferenza dei servizi del 13/09/2010;
57. TAV. AU.PLA.02 – Verifica visibilità impianto fotovoltaico dal Castello di Frontone - Planimetria generale e profilo.

2. PARERI DEGLI ENTI

L'intervento in oggetto ha ottenuto i seguenti pareri:

- a) **L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM)** si è espressa con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 25050 del 14/04/10 che così recita:

“...omissis...”

si esprimono le seguenti considerazioni per le diverse matrici ambientali:

Acque

Dallo studio della documentazione presentata relativa all'oggetto, non sono emerse problematiche di impatto ambientale riguardanti la matrice acque.

Aria

Nella relazione di impatto il possibile impatto sulla matrice aria è considerato pressoché nullo, né sono presenti valutazioni in merito ai possibili impatti sulla qualità dell'aria conseguenti alle attività di cantiere. Nonostante l'assenza nella parte documentale di informazioni dettagliate relativamente a possibili recettori presenti in prossimità della zona, ai veicoli impiegati per il trasporto del materiale in loco, al numero di viaggi giornalieri previsti e ad eventuali misure di mitigazione per contenere la dispersione degli inquinanti, si concorda con il giudizio di scarsa rilevanza degli impatti per la matrice aria, anche in virtù della tipologia di installazione dei moduli fotovoltaici che non prevede consistenti movimentazioni di materiale di scavo e della durata limitata. Non sono presenti emissioni inquinanti in fase di esercizio dell'impianto; la ditta riporta i valori di risparmio relativi alle emissioni, in particolare di CO2 che si possono

Determinazione n. 3371 del 14/12/2010

comunque assumere con buona approssimazione validi, ma solo nel caso che effettivamente l'energia elettrica prodotta faccia cessare una fonte di energia tradizionale.

Considerato che, a quanto ci risulta, le strade che verranno percorse non sono asfaltate, si ritiene di proporre la prescrizione di bagnatura, a cura della ditta, delle ditte strade stesse in periodo secco, in particolare entro 200 m. dai possibili ricettori.

In caso emergessero comunque problemi attribuibili espressamente alle attività di cantiere o comunque riconducibili al presente progetto, il Comune interessato potrà prescrivere, anche avvalendosi del supporto tecnico dell'Agencia, ulteriori accorgimenti e prescrizioni al fine di limitare ulteriormente il contributo specifico dell'inquinamento atmosferico, che la ditta si dovrebbe impegnare ad adottare.

Rifiuti/Suolo

In relazione alla documentazione fornita circa l'intervento indicato in oggetto, considerate le competenze dell'ARPAM così come definite dalla L.R. 60/97, per quanto attiene alle tematiche del Servizio Rifiuti/Suolo, si ritiene che non si evidenzino impatti degni di nota.

Radiazioni/Rumore

Rumore

Con riferimento alla "Relazione di impatto ambientale – R2" si ritiene che non sussistano problematiche inerenti il rumore se non nella fase di costruzione, durante la quale la ditta, se lo riterrà opportuno, potrà chiedere una deroga per attività temporanee.

Resta fermo l'impegno, da parte del responsabile della ditta, a mettere in atto tutti i provvedimenti di riduzione di rumore che si dovessero rendere necessari a seguito di una eventuale verifica di superamento dei limiti di legge come conseguenza di misurazioni di rumore effettuate dall'ARPAM.

Campi elettromagnetici

Con riferimento alla "Relazione di impatto ambientale - R2" si prende atto che l'allaccio alla rete elettrica avverrà tramite cavo interrato il cui tracciato passa lontano da luoghi adibiti a possibili permanenze superiori a quattro ore al giorno.

Pertanto si può affermare che l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici sarà:

- inferiore al limite di 5000 V/m di cui al D.P.C.M. 8/7/2003;
- inferiore al limite di 100 μ T di cui al D.P.C.M. 8/7/2003;
- inferiore al valore di attenzione di 10 μ T, di cui al D.P.C.M. 8/7/2003, nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici, e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere;
- inferiore all'obiettivo di qualità di 3 μ T di cui al D.P.C.M. 8/7/2003, per la progettazione di nuovi elettrodotti o di aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere;
- inferiore a 0,2 μ T nei luoghi con possibili permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere.”;

b) con parere del 25/03/2010, trasmesso a questa A.P. dalla ditta proponente nell'ambito delle integrazioni documentali, l'**Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche** ha inoltre evidenziato per la linea di connessione che la distanza e l'interramento sono tali da “garantire che l'esposizione ai campi elettromagnetici della popolazione sarà:

- inferiore al limite di 5000 V/m di cui al D.P.C.M. 8/7/2003;
- inferiore al limite di 100 μ T di cui al D.P.C.M. 8/7/2003;
- inferiore al valore di attenzione di 10 μ T, di cui al D.P.C.M. 8/7/2003, nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici, e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere;
- inferiore all'obiettivo di qualità di 3 μ T di cui al D.P.C.M. 8/7/2003, per la progettazione di nuovi elettrodotti o di aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere;
- inferiore a 0,2 μ T nei luoghi con possibili permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere.”;

c) il **Corpo Forestale dello Stato** si è espresso con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 35565 del 25/05/2010 come segue:

“... omissis ...

L'indagine botanico-vegetazionale ha evidenziato la presenza di alcuni elementi vegetazionali che interferiscono con le previsioni progettuali e che verranno abbattuti e precisamente:

Determinazione n. 3371 del 14/12/2010

- una formazione arboreo-arbustiva considerata un filare, costituita da specie arboree non tutelate, situata nel settore ovest dell'area destinata all'impianto ed avente lunghezza di m. 175. L'abbattimento di questa formazione verrà compensato con la piantumazione di una siepe al confine dell'impianto;
- siepi radicate lungo il confine stradale ad ovest dell'area, per una lunghezza complessiva di m. 225. All'interno di questa tipologia vegetazionale è presente un solo esemplare di alto fusto di *Quercus pubescens*, il cui abbattimento verrà compensato ai sensi della L.R. n. 6/05, mentre le siepi verranno compensate con la messa a dimora di una siepe lungo la recinzione al confine dell'impianto.

Nel prendere atto che le previsioni progettuali salvaguardano le due querce secolari radicate nel settore ovest dell'area in oggetto, si sottolinea che dovranno essere salvaguardati anche tutti gli elementi vegetazionali presenti nel settore nord-est dell'area (boschi, siepi, ecc.).

Nella planimetria di progetto non sono localizzate in dettaglio le siepi di nuovo impianto, considerato altresì che in alcuni tratti risulta già presente tale tipologia vegetazionale; si dovrà in ogni rispettare quanto previsto dall'art. 24 della L.R. n. 6/2005 per la compensazione”;

d) la **Comunità Montana del Catria e Nerone – Ambito B**, con nota del 12/03/2010 acquisita al Prot. N. 17914/2010, ha evidenziato che:

“... omissis ...

per ottenere il rilascio dell'autorizzazione all'abbattimento e/o potatura delle eventuali formazioni vegetali tutelate dalla L.R. 6/05 (alberi d'altofusto con diametro del fusto misurato a 1,30 metri dal suolo di almeno 15 cm. Appartenenti all'elenco specie riportate all'art. 20, nonché le siepi) è necessario che nel progetto sia presente una planimetria specifica (sovrapponendo la mappa degli interventi con una foto aerea e possibilmente il catastale) in cui siano evidenziati gli alberi e/o le siepi da abbattere, identificati nel numero e nella specie.

Inoltre dovrà essere allegata una dichiarazione in cui sbattesti che non vi siano soluzioni tecnicamente valide diverse da quelle comportanti l'abbattimento (e/o la potatura) degli alberi che verrà verificata a seguito di sopralluogo;

in caso di abbattimento di specie tutelate autorizzate dallo scrivente ai sensi dell'art. 21 comma 2 della LR. 6/2005, al fine di garantire la conservazione e la rinnovazione del patrimonio arboreo regionale, si prescriverà, ai sensi dell'art. 23 della LR. 6/2005, la piantagione compensativa entro dodici mesi dalla data di autorizzazione, di due alberi per ogni pianta abbattuta, secondo le indicazioni dell'ente competente.

La posa in opera delle piante comporterà anche l'obbligo di assicurare gli eventuali risarcimenti, le cure colturali e la loro conservazione. Sarebbe opportuno che già in sede di progettazione la società richiedente faccia una sua proposta di compensazione che l'ente competente valuterà; omissis...”;

3. OSSERVAZIONI

Nella osservazione pervenuta il Dott Giuseppe Paleani in qualità di proprietario di un agriturismo confinante con l'area in oggetto, fa presente che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico che comporterà un impatto ambientale e visivo “spaventoso” in un'area di interesse paesistico-ambientale tutelata dal PPAR e dal PTC. Lo slogan positivo sulle energie rinnovabili non può essere esteso in maniera indiscriminata a tutte le aree ed in particolare alle aree di maggior pregio estetico ed ambientale, con impianti di superficie così estesa, necessitando invece di un controllo del territorio che tenga conto dei potenziali impatti anche dal punto di vista economico ed ai danni che verrebbero causati in un contesto a vocazione turistica dove sono già presenti, nei fabbricati rurali prossimi all'area dell'impianto, strutture ricettive che risentirebbero negativamente di tale intervento e del “disastro ambientale” ad esso correlato.

A parere dell'osservante, la realizzazione dell'impianto non ha alcuna ricaduta economica positiva sul territorio e sul turismo né alcun vantaggio per la collettività, configurandosi come “speculazione di pochi a danno di tutti”.

L'osservazione si conclude quindi con la richiesta che “vengano fermati questi assurdi interventi”.

Sulla osservazione, inoltrata alla ditta per la formulazione di eventuali proprie considerazioni, il proponente non ha prodotto alcuna valutazione e riscontro.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Determinazione n. 3371 del 14/12/2010

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto per la produzione d'energia elettrica della potenza di 6.074,775 kwp, in un appezzamento di terreno ubicato nel Comune di CAGLI (PU) come ampliamento di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 999,60 kwp per il quale è stato avviato procedimento di autorizzazione unica presso l'Ufficio Energia dell'A.P. (richiesta del 12.01.2010) che risulta tuttavia sospeso per integrazioni documentali; la potenza complessivamente prevista è quindi pari a 7.074,375 kwp.

Il terreno interessato dall'intervento è identificato catastalmente al N.C.T. al Foglio n. 154 mappali 1 - 2 - 3 - 4 - 9 - 10 - 17 - 18 - 44 - 45 - 46 - 78 - 79 - 80 - 81 per quanto riguarda il parco fotovoltaico e ai Fogli n. 125, 126, 128, 152, 154 mappali vari e strade, per quanto attiene la linea di connessione elettrica.

L'area, attualmente ad uso agricolo, è posta a quote topografiche di circa 320/325 m s.l.m. ed è inserita in un contesto rurale medio collinare caratterizzato da insediamenti sparsi, confinando a Nord con l'insediamento della Località La Casella, ad Ovest con la Strada Sant'Angelo in Maiano, ad Est e a Sud con altri appezzamenti ad uso agricolo.

L'intervento, si legge nella relazione di impatto ambientale, si colloca nella zona di passaggio tra la fascia collinare e la zona pedepenninica marchigiana; in particolare l'area risulta inserita nella parte media del bacino imbrifero del Torrente Burano, in destra idrografica rispetto al corso d'acqua. I paesaggi e la morfologia interessati sono quelli tipici della zona di raccordo tra la fascia montana interna e la fascia collinare, dove le forme più aspre della zona pedemontana (rilievi maggiori solcati da strette incisioni) si accostano a quelle della zona collinare, caratterizzata da modesti rilievi, forme più dolci e versanti con acclività medio-bassa.

La vocazione fortemente agricola dell'area in oggetto, si legge sempre nella relazione, è confermata dall'assetto vegetazionale che risulta piuttosto povero di elementi strutturali; in particolare la zona presenta formazioni arbustive ed arboree diverse tra loro, la cui descrizione viene fornita nello studio botanico vegetazionale prodotto.

Dal punto di vista dell'assetto geologico, la quasi totalità dell'area in esame è caratterizzata da depositi detritici di origine colluviale ed eluviale che sovrastano il substrato geologico, costituito localmente dalla Formazione della Scaglia Cinerea e dalla Formazione del Bisciario.

Per quanto riguarda l'idrografia superficiale, come già detto, l'area ricade all'interno del bacino imbrifero del Torrente Burano, il quale scorre ad una distanza di circa 1,5 Km dall'area.

Il reticolo idrografico è completato da alcuni corsi d'acqua minori, tributari del Torrente Burano in destra idrografica; tra questi in particolare, il Fosso V. Bisciugola, che dista circa 150 mt. dall'area del parco fotovoltaico.

Il progetto prevede l'installazione di 40.425 moduli fotovoltaici. La superficie radiante del singolo modulo è di circa 1,38 mq. La superficie radiante complessivamente prevista è quindi pari a circa 56.134 mq, mentre l'area di intervento nel suo insieme misura circa 21,5 ha.

I moduli fotovoltaici saranno collocati su strutture metalliche fisse con altezza fuori terra dei moduli da 40 cm nel punto di minimo a 260 cm nel punto di massimo, costituite da profili in alluminio estruso inclinati di 30° e da profili in acciaio zincato a fuoco infissi nel terreno; la distanza tra le file, pari a ca. 5,70 m, consentirà di evitare fenomeni di ombreggiamento permettendo nel contempo, il passaggio dei mezzi per la manutenzione dell'impianto e del verde. Le strutture di sostegno dei pannelli saranno infisse nel terreno per profondità di c.a. 2 m.

Non è previsto infatti l'utilizzo del cemento armato né per le fondazioni delle strutture, né per la rete metallica, di colore verde e a maglia romboidale, per la quale è prevista un'altezza di c.a. 2 m, lungo la quale si apriranno quattro ingressi da 5 m l'uno.

La cabine elettriche saranno posizionate lungo il lato ovest del lotto, prospiciente Strada Sant'Angelo in Maiano.

Determinazione n. 3371 del 14/12/2010

Al fine di mitigare gli impatti visivi il progetto prevede di schermare la recinzione con una siepe costituita da essenze autoctone, nonché la piantumazione, nei pressi delle strutture prefabbricate per l'alloggiamento di cabine e vani inverter, di alberature a basso fusto.

Secondo quanto indicato dal progettista non sono previsti né sterri, né riporti per la realizzazione dell'impianto né per la formazione delle strade all'interno dello stesso.

Al fine di evitare l'insorgere di fenomeni di ristagno delle acque e la formazione di ruscellamento superficiale del terreno, si prevede la dispersione nel terreno delle acque meteoriche con la realizzazione di trincee drenanti.

Lungo tutto il perimetro della recinzione è infine previsto il posizionamento di un impianto di videosorveglianza, un impianto di allarme antintrusione ed un impianto di illuminazione notturna con tecnologia a LED, la cui accensione verrà subordinata allo scatto dell'allarme; non è prevista invece la realizzazione di sistemi di allarme acustico.

All'atto della dismissione dell'impianto, secondo quanto indicato dal proponente, potranno essere ripristinate le condizioni attuali, essendo le strutture utilizzate completamente amovibili.

Per quanto attiene la connessione alla rete Enel, in sede di integrazioni, la ditta ha specificato che la nuova linea elettrica in media tensione 20 kw in cavo interrato, collegherà il parco fotovoltaico con la cabina primaria di Cagli, sviluppandosi lungo la viabilità esistente, per circa 5 chilometri, ed intersecandosi con alcuni corsi d'acqua pubblici (Fosso del Molaccione, della Vecchia, Bisciugola, Fiume Burano, Fiume Bosso) in corrispondenza dei quali verrà inserita nell'impalcato dei ponti stradali esistenti; nei tratti in cui la viabilità e quindi la nuova linea elettrica attraversa superfici boscate, il progetto prevede di collocare il tracciato al centro della sede stradale, per non causare danneggiamenti alla vegetazione esistente in misura tale da decretare deperimento o morte delle essenze presenti, ma solo, eventualmente, danni alla loro stabilità.

5. VINCOLISTICA

Preliminarmente si osserva che è stata fornita dalla Ditta proponente solo la certificazione urbanistica relativa alla linea di connessione ma non quella sull'area di sedime del parco fotovoltaico, come invece richiesto dalla scrivente P.O. in sede di integrazioni.

Trattasi questa della prima carenza documentale evidenziata nella fase istruttoria iniziale che non ha ottenuto adeguato riscontro da parte del proponente.

Per la ricostruzione del quadro pianificatorio e della vincolistica vigente la scrivente P.O. si è dovuta quindi basare, con tutte le incertezze del caso, sulla documentazione tecnica disponibile e sulla strumentazione urbanistica comunale conservata agli atti della A.P..

Nella relazione di impatto ambientale predisposta dalla ditta, si dichiara che l'area del parco fotovoltaico risulterebbe disciplinata dal P.R.G. vigente già adeguato al P.P.A.R. come zona agricola, risultando pertanto conforme a tale strumento urbanistico.

In forza del P.R.G. vigente l'area sarebbe inoltre marginalmente interessata da un ambito di tutela integrale e da fasce di rispetto stradale.

Per quanto attiene la vincolistica, risulterebbe inoltre interessata da tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. n.42/04 comma c), ed inclusa nel provvedimento di tutela monumentale diretta di cui al Decreto Ministeriale del 13.1.2003 relativo alla "Piana di S. Angelo in Maiano e territori circostanti nella Valle di Screbia"; buona parte del parco fotovoltaico sarebbe inoltre individuato dal P.A.I. come "un'area di esondazione a rischio moderato R1, censita come E-05-1289".

Determinazione n. 3371 del 14/12/2010

L'intervento risulterebbe inoltre non in contrasto con il vigente P.T.C. e conforme al P.E.A.R..

Da un'analisi effettuata da questi Uffici, anche sulla strumentazione urbanistica comunale presumibilmente vigente (ovvero elaborati del P.R.G. approvati con Delibere di C.P. n. 137 del 28/09/2001 e n. 149 del 25/11/2002 conservati agli atti presso l'A.P.) si evidenziano le seguenti osservazioni:

- l'area del parco fotovoltaico risulta interessata, come correttamente indicato nella relazione geologica a firma di tecnico abilitato, da una zona a rischio di frana P.A.I. (F-05-1289) a pericolosità P1 e non da un'area potenzialmente esondabile come erroneamente riportato nella relazione tecnica; il geologo evidenzia tuttavia che in corrispondenza dell'area in esame non si registra, allo stato attuale, la presenza di movimenti gravitativi in atto o che hanno subito evoluzioni o fasi di attivazione recente e che l'area può ritenersi stabile;
- l'area del parco fotovoltaico propriamente detta non è soggetta a tutela paesaggistica, come affermato dalla progettista intervenuta alla conferenza di servizi del 15/03/2010; solo la strada di accesso all'impianto ricade infatti in zona vincolata ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. n.42/04 comma c), come indicato nella relazione tecnica, mentre la linea elettrica, in quanto interamente interrata può considerarsi esentata poiché non modificativa dell'aspetto esteriore dei luoghi;
- in base al P.R.G. approvato dal Consiglio provinciale con Delibere nn. 137/2001 e 149/2002, il parco fotovoltaico ricade interamente all'interno di un'area di rilevante valore paesistico-ambientale "per l'alto valore del rapporto architettura-ambiente, del paesaggio e delle emergenze naturalistiche" come indicato dal P.P.A.R. e confermato dal P.R.G. in adeguamento;
- sono inoltre presenti interferenze, seppure limitate, con gli ambiti di tutela connessi al vicino crinale di 2° classe che delimita parte del bacino idrografico del Torrente Screbia nonché all'attiguo insediamento rurale denominato La Casella censito dal P.R.G. come edificio storico extra-urbano; nell'intorno dell'area il P.R.G. individua inoltre una serie di manufatti ed edifici storici, in rapporto visivo con l'area di intervento tra i quali il nucleo di Poggio, la Chiesa di Sant'Angelo in Majano, Pescarette, la Torre di Acquaviva, Montanese, Pian della Torre ed altri;
- la totalità dell'impianto fotovoltaico risulta inclusa all'interno del contesto territoriale sottoposto a tutela monumentale diretta con Decreto del 13.1.2003 relativo alla "Piana di S. Angelo in Maiano e territori circostanti nella Valle di Screbia"; la linea di connessione alla rete elettrica ricade in parte nel citato provvedimento di tutela monumentale diretta e parte in quello, emesso nella medesima data, di tutela monumentale indiretta. Nei due provvedimenti di tutela, ed in particolare in quello di tutela diretta, viene evidenziato che nell'area in esame "sono presenti numerosi beni monumentali vincolati di particolare pregio, ed inoltre che il sito costituisce complessivamente un'area archeologica in cui sono stati rivenuti, tra l'altro, cospicui reperti di epoca picena ed una necropoli; che ogni singolo bene vincolato, per la particolare caratteristica orografica dell'area, ha come cornice ambientale l'intera conca, di modo che ciascun bene appare legato a tutti gli altri con reciproche interazioni prospettive di visuale, oltre che storiche, archeologiche ed architettoniche"; al di là della effettiva sussistenza o meno dei due provvedimenti di tutela, in merito alla quale il Comune di Cagli ha inoltrato specifico quesito agli organi ministeriali competenti, resta il fatto che i due provvedimenti documentano l'interesse ed rilievo storico-culturale e paesaggistico della Valle dello Screbia in cui si colloca il parco fotovoltaico in oggetto;
- in corrispondenza della medesima area è in corso presso la Regione Marche, un procedimento, avviato ai sensi dell'art. 138 e seguenti del D.LGS n. 490/99 (oggi sostituito dal D.Lgs 42/04) e dell'art. 63 della L.R. n. 34/92,

Determinazione n. 3371 del 14/12/2010

per l'istituzione di un vincolo paesaggistico e relativa "dichiarazione di notevole interesse pubblico della località Sant'Angelo in Maiano in Comune di Cagli";

- l'elevato interesse paesaggistico e storico-culturale del contesto in esame è sancito anche dal P.T.C. vigente che individua nei pressi dell'area un insieme di elementi che compongono il sistema di aree e beni della matrice ambientale del vigente P.T.C., dai quali il sito risulta visibile. Tra questi in particolare il Castello di Frontone che il P.T.C. individua come "bene architettonico di rilevanza provinciale" per la sua unicità storico-architettonica, per le caratteristiche del contesto paesaggistico in cui è inserito e per il possibile sviluppo di un turismo di tipo culturale oltre che ricreativo. Negli indirizzi normativi e gestionali il P.T.C. propone una tutela di tipo integrale sia per il bene storico di rilevanza provinciale sia per l'ambiente circostante nel quale è inserito, al fine di proteggere gli aspetti paesaggistici e mantenere quanto più possibile il legame esistente tra arte, storia, cultura e ambiente;
- non lontano dal sito è infine localizzato il sistema ecologico-naturalistico costituito dal Parco Naturale del Monte Catria, non ancora istituito ma già individuato sia dal P.P.A.R. che dal P.T.C. e dai siti di Rete Natura 2000 ZPS IT5310031 Monte Catria – Monte Acuto e SIC IT5310019 Monte Catria – Monte Acuto – Monte Strega.

6. VALUTAZIONE TECNICA E VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

In linea generale gli impatti ambientali più importanti determinati dalla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra, in zona agricola, sono principalmente collegati agli impatti visivi ed al consumo di suolo e quindi alla perdita di eventuali terreni agricoli pregiati nonché agli impatti sulla vegetazione e sulla componente faunistica; un ulteriore impatto, collegabile a quelli già enunciati e correlato al possibile depauperamento paesaggistico del contesto, è la conseguente riduzione del valore e spendibilità anche in termini turistici dei territori cointermini. Tale impatto è stato peraltro specificatamente segnalato da uno degli operatori agrituristici della zona, che ha formulato una osservazione a riguardo.

Altri impatti sono connessi all'attività di cantiere e di dismissione con particolare riferimento all'incremento del traffico indotto durante tali periodi, al rumore ed alla produzione di polveri causate dagli eventuali movimenti di terra, alla produzione di rifiuti, all'incompleto ripristino dell'area.

Durante il periodo di vita dell'impianto sono inoltre possibili impatti derivanti dalla sua manutenzione ed in particolare dal potenziale inquinamento del suolo causato dall'utilizzo di trattamenti chimici inquinanti per la pulizia dei pannelli fotovoltaici.

Nel caso specifico le dimensioni dell'impianto (pari a circa 21 ha) e la sua collocazione in un contesto particolarmente sensibile tendono ad amplificare il livello e la portata di tali impatti; in particolare se taluni di essi appaiono contenibili e mitigabili con adeguate misure ed accorgimenti, altri risultano fortemente problematici.

Ci si riferisce in primo luogo alla componente paesaggistica e a quella storico-culturale, in merito alle quali, riconoscendone la particolare rilevanza, erano stati richiesti dalla scrivente P.O., approfondimenti ed integrazioni specifiche: si erano infatti richiesti chiarimenti circa le relazioni visive tra l'area di intervento ed i punti salienti e più significativi del contesto interessato, nonché un progetto di mitigazione che tenesse conto dell'intervisibilità dell'impianto dai punti maggiormente sensibili del territorio.

In riferimento a tale componente la documentazione iniziale di progetto evidenziava infatti la sola visibilità dal contesto più prossimo ovvero dalla strada provinciale SP424 Cagli – Pergola, dalla Strada Sant'Angelo in Maiano, nonché dalle

Determinazione n. 3371 del 14/12/2010

abitazioni poste a nord, “molto limitata a causa delle ridotte altezze dei pannelli e della natura pianeggiante del terreno”; nessuna valutazione veniva invece prodotta rispetto ad un contesto più ampio, come sarebbe risultato necessario considerata l'estensione del parco progettato.

Lo stesso progetto così come gli interventi di mitigazione, essenzialmente costituiti dalla siepe associata alla recinzione perimetrale in rete metallica color verde e dalle piantumazioni previste in prossimità della cabina di trasformazione (di cui viene prevista la tinteggiatura esterna in “colore giallo chiaro neutro che poco si discosta dalla tonalità del terreno”), sono affrontati con modalità del tutto analoghe a quelle normalmente utilizzate per impianti di dimensioni molto più ridotte.

Anche le prime integrazioni, a dispetto del titolo (vedi TAV. V1 - Relazione visiva tra l'area di intervento e i punti salienti del contesto ambientale) in realtà forniscono solo alcune immagini fotografiche e fotoinserimenti del progetto (senza e con le previste schermature vegetali) da punti di vista dell'intorno più prossimo senza alcuna visione panoramica dello stesso.

Uno sforzo maggiore è stato prodotto con le integrazioni del settembre scorso (vedi Relazione tecnica esplicativa Elab. AU.RE.08 e TAV. AU.PLA.02 – Verifica visibilità impianto fotovoltaico dal Castello di Frontone - Planimetria generale e profilo) che hanno analizzato la visibilità dell'impianto da uno dei punti di vista probabilmente più sensibili, ovvero il Castello di Frontone, dall'esame dei quali emerge tuttavia con chiarezza la perfetta visibilità dell'impianto da tale emergenza storico-architettonica e paesaggistica (vedi Allegato H), senza che ciò abbia in alcun modo portato a rivedere le ipotesi progettuali formulate né ad implementare le modeste misure di mitigazione già prefigurate.

Un altro impatto non adeguatamente indagato risulta essere quello connesso alla valenza storico-culturale del contesto in cui si inserisce l'intervento, in merito alla quale la Conferenza di Servizi per il rilascio della Autorizzazione Unica aveva richiesto specifici approfondimenti ovvero una relazione dettagliata sull'intervento in rapporto alla tutela monumentale.

Occorre considerare che la Piana di Sant'Angelo in Maiano viene descritta complessivamente, nel provvedimento di tutela monumentale citato come “un'area archeologica in cui sono stati rivenuti, tra l'altro, cospicui reperti di epoca picena ed una necropoli” che consiglierebbero, considerato che vengono comunque previste opere nel sottosuolo anche se a non a rilevante profondità, accertamenti in tal senso, ovvero specifiche indagini archeologiche.

Da ultimo si evidenzia che anche gli impatti sulla componente vegetazione e faunistica, considerate le dimensioni complessive dell'impianto e la sua prossimità (circa 1500 mt.) da uno dei siti di maggior interesse di Rete Natura 2000 in ambito provinciale (ZPS IT5310031 Monte Catria – Monte Acuto e SIC IT5310019 Monte Catria – Monte Acuto – Monte Strega) necessiterebbero anche in questo caso di maggiori approfondimenti ovvero, come peraltro segnalato anche dal C.F.S. e dalla Comunità Montana competente per territorio, la realizzazione di una planimetria specifica in cui siano evidenziati gli alberi e/o le siepi da abbattere, identificati nel numero e nella specie ed un adeguato progetto di compensazione, considerato che gli impatti positivi sulla componente flora e fauna dichiarati dai progettisti “per incremento della vegetazione arborea e per aggiunta di elementi di interesse botanico” appaiono in realtà tutti da dimostrare.

Resta ferma inoltre la necessità già segnalata dalla Conferenza di Servizi del 15/03/10 di approfondire gli aspetti problematici circa la compatibilità dell'intervento con le condizioni geomorfologiche del sito in rapporto alla frana individuata dal PAI.

Una considerazione conclusiva appare inoltre doverosa circa la mancata definizione di un preciso ed adeguato quadro vincolistico e sulla pianificazione vigente (in primis la certezza sulla destinazione urbanistica di zona) nonché la

Determinazione n. 3371 del 14/12/2010

mancanza di ipotesi e soluzioni progettuali alternative e di maggior qualità, doverose stante le quantità, le dimensioni ed il contesto in gioco.

7. CONCLUSIONI

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e la relativa normativa di settore, vista la DGR n. 164 del 9/02/2009, considerati gli elementi emersi nel corso dell'istruttoria e le considerazioni espresse nel presente parere tecnico, si può concludere che gli impatti ambientali dell'intervento illustrati ai punti precedenti risultano significativi, con particolare riguardo a quelli connessi al paesaggio, alla geomorfologia, alla componente storico-culturale e a quella vegetazionale e faunistica che pertanto necessitano di ulteriori approfondimenti.

Ai sensi dall'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. **si propone quindi l'assoggettamento a Valutazione di Impatto Ambientale** del presente progetto al fine di approfondire le problematiche emerse in sede istruttoria e con l'obiettivo di valutare localizzazioni alternative del sito e/o soluzioni quali-quantitative diverse e migliorative rispetto a quelle prospettate.”

Ritenuto di condividere completamente e di assumere quale proprio tale parere;

D E T E R M I N A

I) Di assoggettare il progetto indicato in oggetto alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii.;

II) Di comunicare la conclusione del procedimento alla ditta proponente invitandola a ritirare la presente determinazione presso l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino - Ufficio Supporto Amministrativo dell'Area Urbanistica in via Gramsci 4, Pesaro;

III) Di dare mandato all'Ufficio Supporto e Gestione Area Amministrativa di comunicare il presente atto:

- al richiedente, destinatario del provvedimento;
- alla P.O. Energia Sviluppo fonti rinnovabili dell'A.P.;
- al Comune di CAGLI per le funzioni di vigilanza di cui all'art. 11 comma 7 e dell'art. 18 della L.R. 7/04 e ss.mm.;
- All'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente delle Marche;
- Al Corpo Forestale dello Stato.

IV) Di comunicare alla Giunta Provinciale l'esito dell'istruttoria sancito dalla presente determinazione;

V) Di provvedere alla pubblicazione dell'esito della procedura di verifica sul B.U.R. Marche e sul sito Web di questo Ente ai sensi del comma 7 art.20 del D.Lgs. n.152/06;

Determinazione n. 3371 del 14/12/2010

- VI)** Di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
- VII)** Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;
- VIII)** Di dare atto che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della legge 241/90 è l'Arch. Senigalliesi Donatella e che la documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso lo scrivente Servizio;
- IX)** Di rappresentare ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della legge 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato a far data dalla pubblicazione sul BUR Marche così come disposto dall'art. 27 D.Lgs. n.152/06 e ss.mm..

DS/up
142PIAN\1425VIA\10via\1007CA106

Dirigente Servizio 4.1
F.to ARCH. BARTOLI MAURIZIO

La presente copia, composta di n..... pagine, è conforme all'originale conservato in atti e consta altresì di n..... allegati per un totale di n..... pagine.

Pesaro,
